

**«Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura»
(Matteo 13:24-43)**

Questa affermazione fu la risposta del padrone nella parabola del grano e della zizzania. Essa ci ricorda le complessità intrinseche dell'esperienza umana. Illustra la realtà secondo cui il bene e il male, la chiarezza e la confusione, la crescita e il decadimento spesso coesistono nello stesso campo. Qui siamo invitati a riflettere sulla pazienza e sulla saggezza di Dio nel permettere che il bene e il male crescano insieme fino al raccolto. Questo è un potente monito sul fatto che il nostro giudizio è spesso limitato e incline all'errore, mentre la visione di Dio abbraccia l'intera storia umana e le profondità del cuore umano. Nelle nostre vite, ci ritroviamo spesso desiderosi di sradicare la zizzania, che si tratti dei difetti altrui, delle ingiustizie che percepiamo o delle imperfezioni all'interno delle nostre stesse comunità. Eppure, il Padrone del campo ci esorta alla moderazione. Affrettandoci a giudicare, rischiamo di sradicare proprio quella crescita che Dio sta alimentando, magari scambiando una virtù per un difetto o non riuscendo a vedere il potenziale di trasformazione in ciò che sembra stagnante. Questa pazienza non è un'approvazione del male, ma piuttosto un profondo riconoscimento della complessità del cammino umano. All'interno della Chiesa ci sono semi buoni e semi cattivi, figli di Dio e figli di Satana. A prima vista, le opere degli uni e degli altri possono essere difficili da distinguere. Gesù ci ha esortato a essere opportunamente inclusivi, a cercare l'unità con gli altri anche quando ciò comporta il rischio delle zizzanie. Il compito del giudizio spetta a Dio. In definitiva, Gesù conclude questa parabola mettendo in risalto la ricompensa per i virtuosi, incoraggiando i credenti a confidare nella Sua ricompensa finale alla fine dei tempi. Gesù è sempre presente nell'universo e nelle nostre vite; Egli rimane al comando di ogni situazione poiché conosce i veri semi e le vere zizzanie. Egli svelerà tutto a Suo tempo. Questa prospettiva sposta la nostra attenzione dal ruolo di giudice a quello di giardiniere, colui che cura con attenzione il terreno dell'anima, confidando che il raccolto rivelerà la vera natura del seme a tempo debito. Possa Maria, Madre della Speranza, intercedere per noi affinché possiamo vivere nella speranza della ricompensa per i virtuosi.

Amen.

Benedizioni,
Don Brian